

«Vestitevi di rosso per solidarietà» Sms e blog dalla parte dei monaci

Preghiere buddiste alla manifestazione in Campidoglio Oggi sit-in di Amnesty all'ambasciata birmana

di Marina Mastroiuta

QUALCOSA DI ROSSO, rosso come le tuniche dei monaci picchiati e arrestati nell'ex Birmania. Rosso come quel cordone umano per per giorni ha sfilato per le strade di Yangon, ogni giorno più forte e più applaudito. Viaggia su internet, si sposta sugli sms l'in-

vito a vestirsi di rosso, come segno di solidarietà. «A sostegno dei nostri amici incredibilmente coraggiosi in Birmania: venerdì 28 settembre indossiamo tutti, in tutto il mondo, una maglietta rossa». Si tinge di rosso anche il Campidoglio, a Roma, dove ieri monaci buddisti hanno intonato canti di preghiera nella sala Giulio Cesare, accolti dal sindaco Walter Veltroni. Le teste rasate e la tracolla per raccogliere le offerte, che ieri sono state le manifestazioni di solidarietà dei tanti rappresentanti politici di tutti gli schieramenti - tra gli altri Fausto Bertinotti, Pecoraro Scario, Giovanna Melandri, Barbara Pollastrini, Marina Sereni, En-

rico Boselli, Luciano Violante, in sala rappresentanti della Cisl, di Azione Giovani e dell'Ugl. I monaci hanno pregato davanti ad un grande ritratto della leader dell'opposizione birmana, Aung San Suu Kyi, che in queste ore - secondo voci ricorrenti - potrebbe essere stata trasferita dalla sua casa prigione ad una vera cella. «Si è grandi potenze non solo per il valore economico e territoriale - ha detto Veltroni - ma lo si è anche se si è in grado di difendere i diritti umani». Un riferimento alla Cina e alla Russia, che hanno impedito al Consiglio di sicurezza dell'Onu di approvare nuove sanzioni contro l'ex Birmania, ma anche all'India, grande potenza democratica rimasta in silenzio, come ha ricordato la ministra Emma Bonino, invitando a non «lasciarci vincere dallo scaramento e dalla voglia di gettare la spugna». Perché qualcosa la comunità internazionale può comunque fare. «È arrivato».

momento - sono state le parole del vice-presidente della Commissione Ue, Franco Frattini - che ogni Stato europeo segua l'esempio del presidente francese e chieda alle proprie imprese di smettere gli investimenti fruttuosi e lucrosi in Birmania». Chiudere i rubinetti che finanziano il regime dei generali. E qualcos'altro. «Perché non ritiriamo l'ambasciata italiana dalla Birmania?», chiede Jimpa Santu Lima, rappresentante della comunità tibetana nel nostro paese, accolto dagli applausi. Non ci sono stati applausi ma una fredda accoglienza per la delegazione del Consiglio regionale del Lazio, che ieri nel cortile dell'ambasciata birmana a Roma ha inalberato nove bandiere della pace, in segno di protesta dopo il rifiuto dei rappresentanti diplomatici di ricevere il presidente del Consiglio regionale Guido Milana e altri otto consiglieri, che intendevano consegnare un documento di

Delegazione del Consiglio regionale del Lazio protesta nel cortile della sede diplomatica

condanna delle violenze contro i monaci e i manifestanti. Alla fine c'è stato un breve incontro e il «sit-in» improvvisato dentro l'ambasciata si è sciolto. Un vero sit in è previsto oggi pomeriggio davanti alla stessa sede diplomatica (17,30, in via della Camilluccia a Roma) e un altro a Milano, promossi da Amnesty International, che ha lanciato un appello on line a favore di politici, monaci e artisti arrestati in questi giorni nell'ex Birmania per «mobilitare opinione pubblica e governi della comunità internazionale, per fermare la violenta repressione delle manifestazioni in corso in Myanmar». Anche la realtà virtuale si mobilita. Blogosfere, il più grande network di blog professionali e di informazione, aderisce alla campagna «Free Burma» e sceglie il rosso come segno di solidarietà, tingendo lo sfondo dei suoi blog e lanciando un invito a tutta la rete «ad unirsi per fermare azioni estreme e violente nei confronti della popolazione civile e dei reporter, che hanno il diritto di fare informazione». «Internet ha in queste occasioni un'importanza fondamentale per difendere i diritti civili e la libertà di informazione - dice Marco Montemagno, Ad di Blogosfere -. Crediamo che ogni blogger italiano possa contribuire».



Un momento della manifestazione nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio. Foto Ansa

L'APPELLO/1

Royal e Sereni: non lasciamo soli i birmani e San Suu Kyi

Marina Sereni, vicepresidente del gruppo dell'Ulivo alla Camera, ha aderito ieri alla manifestazione al Campidoglio per richiamare l'attenzione sul popolo birmano ed esprimere la ferma condanna del regime militare e delle violenze che in queste ore colpiscono i monaci e i cittadini che manifestando pacificamente per la libertà e chiedere l'immediata liberazione di Aung San Suu Kyi. La vicepresidente dell'Ulivo della Camera aveva già firmato nei giorni scorsi un appello (pubblicato sul sito www.marinasereni.it) sottoscritto da politiche e leader di organizzazioni internazionali, tra le quali, Ségolène Royal, nel quale si chiede attenzione e interventi per ristabilire libertà, democrazia in Myanmar. «In un momento in cui i Birmani necessitano di solidarietà, non possiamo restare in silenzio. Come leader politiche femminili - si legge nell'appello - vogliamo inviare un messaggio di sostegno a Aung San Suu Kyi, la sola vincitrice del Nobel per la pace privata di libertà di movimento. Il suo appello risuona in noi e noi vogliamo

amplificarlo: «Usate la vostra libertà per promuovere la nostra», lei dichiara costantemente. Intanto, ieri le senatrici italiane di tutti i gruppi parlamentari «esprimono la loro solidarietà al movimento popolare birmano, grandissimo esempio di lotta non-violenta per la libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti umani e condizioni sociali più giuste, contro un regime militare che dopo 45 anni di oppressione sta esercitando ora una violenta e sanguinosa repressione». Così recita un appello firmato da diverse senatrici, appello in cui affermano di sentirsi «vicine alle donne birmane, alle monache buddiste e alla coraggiosa dissidente birmana, Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la pace nel 1991, leader della Lega nazionale per la democrazia, più volte incarcerata dal regime militare al potere e da anni agli arresti domiciliari». In Aula la senatrice Tiziana Valpiana (Rc-Se) ha riferito di aver ricevuto dal console italiano a Bali la richiesta di indossare per oggi una maglietta rossa come segno di solidarietà.

L'APPELLO/2

Zingaretti: «Inondiamo di e-mail l'ambasciata»

ROMA Inondare l'ambasciata birmana di messaggi di protesta, far sentire la voce di chi sostiene la protesta dei monaci buddisti e della popolazione birmana. È la proposta avanzata dall'europarlamentare Nicola Zingaretti. «Faccio appello al popolo della rete affinché si mobiliti e invii, via e-mail, all'ambasciata del Myanmar in Italia una cartolina, scaricabile dal sito www.nicolazingaretti.it e che sarà distribuita in molte iniziative nei prossimi giorni, per chiedere che vengano riconosciute immediatamente le richieste avanzate dal popolo birmano e liberata Aung San Suu Kyi, da troppi anni agli arresti domiciliari». Zingaretti ha voluto sottolineare come sia «necessario che ciascuno nel proprio piccolo faccia qualcosa per dimostrare la nostra vicinanza ad un popolo così coraggioso». In segno di protesta con la repressione in corso, la Farnesina intanto ha confermato che - alla luce degli sviluppi della situazione a Yangon - il mini-

stero ha deciso di ritirare l'invito esteso a due funzionari birmani del ministero degli esteri birmano per la partecipazione ad un corso di «Diritto umanitario nei conflitti armati». Al corso, che si terrà dall'8 al 19 ottobre prossimo presso l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, è prevista la partecipazione di 120 funzionari governativi provenienti da vari continenti ma non ci saranno i birmani. Un appello affinché il regime dei generali non risponda più con la violenza alle manifestazioni è stato lanciato ieri dal palco dell'assemblea dei piccoli Comuni dell'Ance riuniti a Castelvecchio Pascoli su proposta del coordinatore, Secondo Amalfitano. «Propongo - ha detto Amalfitano - di approvare un documento perché il regime di Myanmar non intervenga più con la forza contro chi civilmente e silenziosamente rivendica un futuro per i propri figli e per la democrazia».

PENA DI MORTE

Il 10 ottobre contro la forca Moratoria, D'Alema ottimista

NEW YORK La lista delle adesioni alla proposta di una risoluzione per la moratoria per la pena di morte «si va allungando». Lo ha riferito il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ieri a New York, a margine dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. «Stiamo procedendo positivamente» e c'è una buona sensibilità, ha detto il capo della diplomazia italiana. Oggi a New York, è in programma una riunione dei Paesi che aderiscono alla proposta di una risoluzione per la moratoria sulla pena capitale. Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ieri ha approvato a larghissima maggioranza a Strasburgo una risoluzione che «esorta la Presidenza e gli Stati membri Ue a presentare una risoluzione sulla moratoria all'apertura della 62esima Assemblea generale delle Nazioni Unite al punto relativo ai «diritti dell'uomo», affinché essa sia adottata entro la fine di quest'anno».

Il testo ha avuto 504 voti favorevoli, 45 contrari e 14 astensioni. Gli eurodeputati ricordano, tra l'altro, che «la presidenza dell'Ue ha ricevuto il mandato dal Consiglio di elaborare e presentare, in cooperazione con l'Italia, il testo su una moratoria internazionale in materia di pena di morte da trasmettere all'Assemblea generale delle Nazioni Unite», una frase che ribadisce il ruolo centrale del governo italiano nell'iniziativa. La risoluzione, inoltre, «ribadisce alla presidenza e agli Stati membri dell'Ue che il principale contenuto politico della risoluzione deve essere l'adozione di una moratoria universale quale passo cruciale verso l'abolizione della pena di morte». Il comitato del consiglio d'Europa ha deciso di proclamare una giornata europea contro la pena di morte che si terrà ogni anno il 10 ottobre. La Polonia si era dichiarata contraria all'iniziativa voluta dalla Ue e aveva proposto polemicamente una giornata per la vita.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro		Archivio Storico	6 mesi
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	12 mesi	150 euro	Quotidiano e Archivio Storico
	6gg/Italia	131 euro	6 mesi	120 euro	
	7gg/estero	581 euro	12 mesi	200 euro	

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/86505065 fax: 02/8650712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/455522
AOSTA, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080/5495111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015/3353508
BOLOGNA, via Parmegiani 6, Tel. 051/2494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210655
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070/6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724990-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573968

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/8821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010/53070,1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 67, Tel. 0832/314195
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090/65084,11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321/383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
SANREMO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
SIRACUSA, via Terzani 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + IVA 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I familiari e tutti coloro che gli sono stati vicini comunicano la scomparsa di

PIERO PIERALLI
Senatore della Repubblica

Il rito civile partirà dal Commiato di Careggi sabato 29 settembre alle ore 10.00.

Firenze, 28 settembre 2007

Il Tesoriere Ugo Sposetti è vicino con tanto affetto a tutta la famiglia per la triste scomparsa del carissimo compagno

PIERO PIERALLI

I Democratici di Sinistra di Bologna si stringono a Rita Medici Imbeni per la scomparsa della cara

MAMMA

Compagni di un cammino che da lontanissimi anni abbiamo percorso dandoci fraternamente la mano, salutiamo commossi

MARISA PETRUCCI
la nostra Marisa che ci ha lasciato.

I funerali si svolgeranno oggi 28 settembre alle ore 12.00 presso il Tempietto Egizio del cimitero del Verano.

Silvana, Franca, Ida, Paolo, Teresa, Giuliano Nuccia, Bruno, Daniela, Vittorio, Germana, Franco, Annamaria, Francesco, Gabriella, Cosmo, Anna, Mario.

Michela, Alessandra, Silvano, Eloisa, Fabrizio, Susanna, Stefano, Simone, Manrico, Maura, Antonella, Flavia, Guido sono affettuosamente vicini a Gio-

vanna Lombardi così duramente colpita dalla perdita della madre

MARISA PETRUCCI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

RK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258